

IL MENSILE SUL RUGBY ITALIANO ED INTERNAZIONALE

OVALMENTE

SETTEMBRE 2022 | N° 30

SPECIALE COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Le convocate delle Nazionale Italiana
Presentazione dei gironi e delle squadre
Intervista ad Aura Muzzo

RUGBY LEAGUE

- ➔ La Nazionale Italiana verso il Mondiale 2022
- ➔ Il bilancio dell'Europeo Under 19 in Italia

"LA" GIOCATATA DEL RUGBY
CHAMPIONSHIP 2022

AL VIA LA SERIE A 2022/2023

INTERVISTA A DIEGO GALLI, RESPONSABILE
TECNICO DEL C.D.F. DI MILANO

OVALMENTE

REDAZIONE

IL NOSTRO TEAM

Davide Macor, Valerio Amodeo, Enrico Turello -
NPR Non Professional Rugby
Cristian Lovisetto - Anonima Piloni
Marco Barbagli - Barba Ovale
Lorenzo Cirri - Ladies Rugby Club
Ottavio Arenella - Rugby Coach 8
Gioele Celerino, Tiziano Franchini

CONTATTACI

Per info e pubblicità: press.npr@gmail.com
Per storie e notizie: npr.notizie@gmail.com
Per collaborare: press.npr@gmail.com

IL PROGETTO

Ovalmente nasce dalla necessità di parlare di rugby a 360°. L'idea è quella di coinvolgere le tante voci del rugby italiano e dargli uno spazio libero per esprimersi. Si spazia dal rugby nostrano, fino al rugby "downunder", passando per storie, libri e racconti.



IN 500 BATTUTE

DAVIDE MACOR

Un solo pensiero: Mondiale femminile in Nuova Zelanda. Le ragazze di coach Di Giandomenico possono farci sognare e, personalmente, ne sono convinto. Sarà dura? Sicuramente. Ma le Azzurre hanno talento, spregiudicatezza e grande determinazione. Parallelamente, poi, sarà in Inghilterra per il Mondiale di Rugby League. Un'esperienza ovale diversa, ma egualmente d'alto livello. L'Italia? Si gioca tutto con la Scozia. E lo United Rugby Championship? Benetton che ha iniziato bene, così come le Zebre che, nonostante le sconfitte, hanno espresso un bel gioco. Un pensiero alla storica Amatori Catania che si è ritirata dalla serie A. Sicuramente torneranno più forti di prima.

RugbyCoach8
Analisi e Coaching Ovale





NAZIONALE FEMMINILE: ANDREA DI GIANDOMENICO ANNUNCIA LE 32 ATLETE CONVOCATE PER LA COPPA DEL MONDO

Andrea Di Giandomenico, Capo Allenatore della Nazionale femminile di Rugby, ha annunciato oggi durante la conferenza stampa presso la Sala Stampa dello Stadio Olimpico la lista delle 32 atlete convocate per la Rugby World Cup 2021, in programma in Nuova Zelanda dall'otto ottobre al dodici novembre.

La scelta è maturata a seguito di un'intensa estate di preparazione e di tre test match di avvicinamento alla rassegna iridata, contro Canada (24 luglio, Starlight Stadium - Langford, 34-24) e Francia (3 settembre, Stade des Arboras - Nizza, 21-0; 9 settembre, Stadio del Rugby - Biella, 26-19).

La rosa selezionata dal Capo Allenatore, per la seconda volta alla guida dello staff tecnico che volerà al Mondiale, si compone di diciotto avanti e quattordici tre quarti; delle trentadue atlete scelte, venticinque militano nel campionato nazionale, quattro in quello francese e tre nella massima divisione inglese.

'Siamo molto soddisfatti della preparazione svolta in avvicinamento alla Coppa del Mondo: il grandissimo impegno da parte di tutte le atlete e dello staff ci permette di essere oggi, alla vigilia della partenza, consapevoli delle nostre potenzialità e fiduciosi di poter affrontare la rassegna con la dovuta preparazione. Abbiamo una rosa bilanciata in tutti i reparti, ottime competenze e possibili varianti. Il campo, come sempre, darà il suo responso; noi, non vediamo l'ora di metterci in gioco', ha dichiarato Di Giandomenico.

Elisa Giordano (56 caps) è stata nominata Capitano, ricevendo i gradi da Manuela Furlan, infortunatasi in occasione del primo test match con la Francia (trauma distorsivo del ginocchio destro).

Furlan (88 caps) prenderà parte alla spedizione a seguito di una valutazione positiva da parte dello staff medico circa un suo possibile recupero funzionale tale da consentire la discesa in campo nel corso della competizione: 'Siamo molto dispiaciuti per l'infortunio occorso a Manuela' dettaglia il Capo Allenatore: 'passato il primo momento di reazione emotiva, abbiamo proceduto ad ulteriori esami e valutazioni. C'è una possibilità, ovviamente da valutare giorno per giorno, che Manuela possa scendere in campo nel corso del Torneo: questo ci ha portato, insieme alla volontà dell'atleta, a decidere di percorrere questa via. Consapevoli che ci sarà del lavoro duro da fare e dell'esito non scontato, siamo sicuri del contributo positivo che Manuela darà alla spedizione'. Melissa Bettoni (72 caps) e Michela Sillari (70 caps) sono i vice capitani prescelti.

Sara Barattin, atleta italiana con il maggior numero di presenze Azzurre (107) e Capitana in occasione della spedizione mondiale in Irlanda nel 2017, prenderà parte al suo secondo Mondiale. Insieme a lei, bissano la partecipazione alla Coppa del Mondo anche Arrighetti, Bettoni, Fedrighi, Furlan, Gai, Giordano, Rigoni, Sillari, Stefan, Locatelli, Madia, Magatti e Tounesi; Sofia Rolfi (Rugby Colorno) è l'unica esordiente assoluta in partenza con il gruppo. Michela Tondinelli, assistente allenatore, parteciperà alla sua prima rassegna iridata ricoprendo un ruolo tecnico, dopo tre appuntamenti come giocatrice e 13 presenze nella manifestazione.

L'Italia, quinta nel ranking mondiale, partirà giovedì 22 settembre per Auckland, prima tappa della preparazione agli incontri del girone B in programma con Canada (9 ottobre), USA (16 ottobre) e Giappone (23 ottobre); gli incontri saranno trasmessi in diretta in simulcast su Rai 2 e Sky Sport.



Le 32 atlete convocate:

Piloni

- BARRO Francesca - Valsugana Rugby Padova, 1 cap
- GAI Lucia - Valsugana Rugby Padova, 84 caps
- MARIS Gaia - Wasps, 12 caps
- MERLO Michela - Rugby Colorno, 11 caps
- SEYE Sara - Transvecta Rugby Calvisano, 8 caps
- STECOA, Emanuela - Arredissima Villorba Rugby, 3 caps
- TURANI Silvia - Exeter Chiefs Women, 20 caps

Tallonatori

- BETTONI Melissa - Stade Rennais, 72 caps
- VECCHINI Vittoria - Valsugana Rugby Padova, 11 caps

Seconde linee

- DUCA Giordana - Valsugana Rugby Padova, 31 caps
- FEDRIGHI Valeria - Stade Toulousain, 36 caps
- LOCATELLI Isabella - Rugby Colorno, 34 caps
- TOUNESI Sara - Sale Sharks, 24 caps

Terze linee

- ARRIGHETTI Ilaria - Stade Rennais, 56 caps
- FRANCO, Giada - Rugby Colorno, 24 caps
- GIORDANO Elisa (C) - Valsugana Rugby Padova, 56 caps
- SGORBINI Francesca - ASM Romagnat, 13 caps
- VERONESE Beatrice - Valsugana Rugby Padova, 12 caps

Mediani di Mischia

- BARATTIN Sara - Arredissima Villorba Rugby, 107 caps
- STEFAN, Sofia - Valsugana Rugby Padova, 69 caps
- Mediani di apertura

- MADIA, Veronica - Rugby Colorno, 32 caps
- STEVANIN, Emma - Valsugana Rugby Padova, 2 caps

Centri

- CAPOMAGGI Beatrice - Arredissima Villorba Rugby, 4 caps
- D'INCA' Alyssa - Arredissima Villorba Rugby, 10 caps
- RIGONI Beatrice - Valsugana Rugby Padova, 57 caps
- SILLARI Michela - Valsugana Rugby Padova, 70 caps

Ali/estremi

- FURLAN Manuela - Arredissima Villorba Rugby, 88 caps
- GRANZOTO Francesca - Unione Rugby Capitolina, 2 caps
- MAGATTI Maria - CUS Milano Rugby, 46 caps
- MUZZO Aura - Arredissima Villorba rugby, 27 caps
- OSTUNI MINUZZI Vittoria - Valsugana Rugby Padova, 16 caps
- ROLFI Sofia - Rugby Colorno, esordiente



Test Match Pre-Mondiali

Canada v Italia, Langford – Starlight Stadium, 24 luglio 2022 34-24

Francia v Italia, Nizza – Stade des Arboras, 3 settembre 2022 21-0

Italia v Francia, Biella – Stadio del Rugby, 9 settembre 2022 26-19

Match Rugby World Cup New Zealand 2021

USA v Italia, Northland Events Centre, Whangarei – Domenica 9 ottobre, kick off ore 12.45 ora locale /
1:45 ora italiana

Italia v Canada, Waitakere Stadium, Auckland – Domenica 16 ottobre, kick off ore 12.45 ora locale / 1:45
ora italiana

Giappone v Italia, Waitakere Stadium, Auckland – Domenica 23 ottobre, kick off ore 12.45 ora locale /
1:45 ora italiana



AURA MUZZO: OBIETTIVO MONDIALE

di GIACOMO CIVINO



La Coppa del Mondo Neozelandese è alle porte: la nostra nazionale affronterà un girone assai complicato che partirà nella notte del 9 ottobre (In Italia ndr) contro gli Stati Uniti, per poi nelle successive giornate affrontare Canada e Giappone. Abbiamo chiesto ad Aura Muzzo, punto fermo dell' Itarugby femminile, nonché centro/ala del Villorba, qualche impressione riguardo a quest'esperienza Mondiale e di come si è preparata per affrontarla.

Parliamo di Mondiale in Nuova Zelanda: come ci si sente a giocare nella terra delle detentrici del titolo?

È sicuramente molto emozionante, prima di tutto perché stiamo giocando nella patria del rugby, e poi perché è una grande competizione, il massimo a cui può aspirare un'atleta che pratica il nostro sport. Ieri abbiamo partecipato alla cerimonia di apertura, molto coinvolgente, durante la quale è stato sottolineato quanto possiamo fare per la crescita del movimento femminile: sapere di poter dare essere una spinta al cambiamento è una grande responsabilità.

Al tuo secondo mondiale, cosa ti porti dietro dalla tua esperienza precedente e cosa ti aspetti da questa nuova avventura?

Sono giunta alla rassegna iridata con un atteggiamento e una consapevolezza diversi: nel 2017 ero molto più giovane, sono entrata 'in punta di piedi' respirando il rugby in un contesto pazzesco, ho conosciuto persone che poi hanno smesso di giocare e hanno arricchito il mio percorso rugbistico; all'appuntamento neozelandese arrivo con una gran voglia di giocare e fare una buona prestazione: tutto il bagaglio accumulato mi sarà di aiuto. L'emozione è la stessa, ma è cambiata la mia consapevolezza.

Cosa pensate del girone che vi aspetta?

Un girone ostico e appassionante, come lo sono tutti, perché ogni squadra vuole dimostrare qualcosa e dare il massimo in ogni partita - non c'è niente che dobbiamo dare per scontato. Possiamo giocarcela, ogni minuto sarà determinante: dovremo essere concrete e dare tutto.

Quale secondo te sarà l'avversario più ostico?

Tutti, facendo leva sui rispettivi punti di forza, perché la posta in gioco è massima e l'obiettivo comune sarà passare il girone. Starà a noi mettere in campo quello che abbiamo costruito

La vittoria sulla nazionale francese a Biella, con te protagonista, può essere un'ulteriore carica per affrontare al meglio la competizione?

La vittoria di Biella è stata la conclusione di un percorso iniziato con le qualificazioni e un punto di riferimento, in termini di concretezza, con cui noi vogliamo arrivare al mondiale: in campo eravamo tutte allineate e questo ci ha portato ad esprimere una prestazione armoniosa, abbiamo curato i dettagli e siamo riuscite a gestire l'avversario - stiamo lavorando per migliorare ulteriormente.

Come arriva la nostra nazionale a questo appuntamento?

Energica e con la voglia di esprimere il proprio gioco, per dare una prestazione sintonizzata sull'opportunità del momento - mi sento frizzante, è indescrivibile quello che stiamo vivendo

Parlando di te, cosa diresti alla te ragazzina al primo giorno di allenamento sul campo da rugby?

'Portati il necessario per lavarti'

Quali sono i tuoi obiettivi personali per questo mondiale?

Non uscire dal campo con dei rimpianti, provando a dare il 100% in ogni momento.





ALLA SCOPERTA DEI GIRONI DELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

di LORENZO CIRRI

Il sorteggio della Coppa del Mondo è stato effettuato il 19 novembre 2020 e questo ha diviso le dodici squadre in quattro "fasce", in base alla classifica mondiale a quel momento e prima che Italia, Giappone e Scozia si qualificassero. Di conseguenza, quando il torneo inizierà l'8 ottobre 2022, saranno trascorsi quasi due anni dal sorteggio. E molte sono le cose che possono succedere in due anni!

Cominciamo oggi a dare un'occhiata ai gironi e capire in che stato di salute sono le squadre che ne fanno parte. Nel girone A la favorita è certamente la squadra di casa, che dovrebbe qualificarsi con facilità, quanto fatto vedere di recente suggerisce che ci dovrebbe essere poco o nulla per le altre tre. Di conseguenza, con la formula di qualificazione adottata che forse non favorisce questo girone, è possibile che in questo girone si qualificino solo in due poiché è improbabile che chi finirà terza abbia registrato grandi vittorie.

Promemoria: si qualificano per i quarti di finale le prime due squadre del girone, più le migliori due terze classificate dei tre gironi. Vediamo qual'è lo stato di forma attuale delle squadre e proviamo a capire quali potrebbero essere le due (o tre) qualificate.

GIRONE A

Nuova Zelanda (World Ranking: 2a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 21, V 15, P 6, F 700, S 353, Vittorie 71,43 %) Per la prima volta probabilmente dal 1998, la Nuova Zelanda non partecipa a una Coppa del Mondo come favorita. Da quando ha vinto la Coppa nel 2017 a Belfast, il programma Black Ferns è uscito dai binari in modo piuttosto spettacolare, con sconfitte record contro Inghilterra e Francia l'anno scorso, rivelazioni angoscianti fuori dal campo e titoli negativi sui giornali, insieme alle dimissioni del proprio capo allenatore Glenn Moore, in seguito alle accuse di

molestie psicologiche da parte di Te Kura Ngata-Aerengamate. La nomina di Wayne Smith per ricostruire una squadra malconca nell'ultimo anno di preparazione alla Coppa del Mondo ha tuttavia prodotto risultati immediati: la Nuova Zelanda ha vinto tutte e sei le partite disputate ed il ritorno di Portia Woodman dal servizio dal 7s è una ulteriore ed importante risorsa per la squadra. Detto questo, le Black Ferns, hanno molto da fare per superare le principali rivali dell'Inghilterra nelle fasi finali di questo evento. Battendole duramente due volte l'anno scorso, l'Inghilterra penserà certamente di essere migliore e più forte indipendentemente dalla consistenza della squadra neozelandese e sebbene le Black Ferns siano migliorate enormemente nel corso degli ultimi 12 mesi, la forza mentale della squadra sarà la questione principale di questo Mondiale. Tuttavia, la Nuova Zelanda ha avuto una preparazione migliore rispetto al passato, con tante partite giocate



e, in quanto padrone di casa, godranno dei relativi comfort domestici e del sostegno della maggior parte del pubblico. In campo, troppe posizioni sembrano ancora da sistemare. È quasi impossibile capire quale siano le prime scelte di Smith, perché ha mescolato così tanto la sua squadra, anche se molti talenti freschi come Ayesha Leti l'iga e Joanah Ngan-Woo potrebbero essere tra le protagoniste del torneo.

La Nuova Zelanda può vincere la Coppa del Mondo? Sì, ma probabilmente non dipende interamente da loro, perché non solo si richiederà loro di raggiungere una qualità nel gioco che non abbiamo ancora visto nell'ultimo anno, ma richiederà anche all'Inghilterra di vacillare, cosa che secondo le prestazioni attuali della squadra inglese sembra improbabile. Una cosa è certa però ed è che il recupero da dove erano un anno fa per mantenere il titolo se andasse a buon fine sarebbe sicuramente uno dei loro più grandi successi di sempre.

Australia (World Ranking: 7a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 13, V 3, P 10, F 225, A 336, Vittorie 23,08 %)

Dieci sconfitte nelle ultime 13 partite raccontano la storia di una squadra australiana, che pur non priva di talento individuale, è costantemente in lotta per trovare l'amalgama giusta ed un gioco efficace. Il Sevens domina il gioco femminile in Australia con il rugby a 15s che deve costantemente fare i conti anche con la concorrenza del League, e che per ora manca della qualità necessaria per vincere contro le migliori squadre del mondo e raggiungere le semifinali quattro, come accadde nel 2010.

La qualificazione è certamente alla portata, ma l'approdo alle semifinali sarebbe considerato un enorme successo.

Come la Nuova Zelanda, però, la formazione dell'Australia è oggi migliore che mai, con sette test recenti più una competizione nazionale, il Super W (che include adesso anche le Fijiana Drua), che ha dato a Jay Tregonning una visione più ampia possibile sulla profondità e sulla qualità della sua squadra. Anche se devono ancora battere le Black Ferns, il loro ultimo risultato è stata una sconfitta con il più stretto margine di sempre (hanno perso solo 22-14) il che dovrebbe dare loro la consapevolezza di poter fare bene in questo girone e provare

realisticamente a prendersi il secondo posto.

Conciliare 7s e 15s continua a essere una sfida per l'Australia e la star del sevens Sharni Williams ha detto cose interessanti in proposito quando è stata intervistata di recente sulla sua inclusione nella squadra. Una giocatrice come la Williams può certamente offrire ispirazione, ma all'Australia serviranno una qualità ed una consistenza che ancora non ha raggiunto per rimanere nella competizione oltre i quarti di finale. Grace Kemp, Lori Cramer e Arabella McKenzie (queste ultime due in procinto di trasferirsi nel campionato inglese), potrebbero essere determinanti per il destino dell'Australia in questo torneo.

Galles (World Ranking: 9a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 33, V 11, N 1, P 21, F 441, A 958, Vittorie 34,85 %)

Una sconfitta per 73-7 contro l'Inghilterra non è stata certo il viatico ideale alla Coppa del Mondo per la squadra gallesse, che poche settimane è apparsa totalmente impotente contro la favorita Inghilterra a Bristol. Alcuni mesi fa però, le cose sembravano andare molto bene per il Galles, con le vittorie nelle prime partite del Sei Nazioni.



Avendo però perso le ultime cinque partite, la squadra, dopo aver ottenuto dei contratti professionistici, è sotto pressione per ricominciare a vincere. Ci sono molti che sostengono che il Galles sia effettivamente andato un po' indietro rispetto a quanto fatto vedere all'inizio di quest'anno, con alcune aree del gioco, in particolare quello al piede ed i calci piazzati particolarmente in difficoltà. Di conseguenza, nulla è garantito in questo girone per il Galles, con la Scozia nella prima partita in quella che dovrebbe e potrebbe essere una partita decisiva: il Galles ha avuto la meglio l'ultima volta che le due squadre si sono incontrate nel Sei Nazioni, ma non di molto, ottenendo una vittoria per 24-19 in una partita in cui le gallesi hanno dovuto rimontare nel secondo tempo uno svantaggio di 19-7. Il fatto che Ioan Cunningham abbia optato per un gruppo con 18 avanti e solo 14 trequarti ci racconta abbastanza bene quale tipo di gioco il Galles tenterà di fare, con l'obiettivo di mettere sotto fisicamente in mischia le avversarie, grazie a giocatrici del calibro di Sioned Harries, Carys Phillips e il capitano Siwan Lillicrap.

Anche se il Galles ha avuto un momento difficile fin dall'inizio e negli ultimi mesi è stato fatto molto lavoro per migliorare il proprio gioco soprattutto quello al piede e in un girone molto impegnativo come questo, dovranno dare il meglio in quest'area per provare a qualificarsi al turno successivo. Lowri Norkett, la cui sorella Elli ha giocato alla Coppa del Mondo nel 2014 ma è morta tragicamente in un incidente d'auto all'età di 20 anni nel 2017, è tra le giocatrici selezionate ed è in lizza per fare il suo debutto in Coppa del Mondo. Certamente questa sarà una delle grandi storie che il torneo ci racconterà.

Scozia (World Ranking: 10a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 36, V 10, N 1, P 25, F 625, A 934, Vittorie 29,17 %
La Scozia è meritatamente tornata ai Mondiali per la prima volta dal 2010. Questo da solo è un enorme passo avanti per una squadra che è arrivata ultima nel Sei Nazioni dal 2011 al 2016, vincendo solo quattro test match in quel periodo (due contro l'Olanda, più le vittorie contro Spagna e Svezia).

Il maggiore sostegno di Scottish Rugby ha permesso questa svolta nel 2017 (troppo tardi per la Coppa del Mondo di quell'anno) quando le "Dark Blues" hanno registrato le loro prime vittorie del Sei Nazioni dopo sette anni, finendo quarte. Da allora, hanno registrato vittorie nei test ogni anno, inclusa quella nel tour in Sud Africa nel 2019, il loro primo tour all'estero in 14 anni. Tutto questo è arrivato al culmine in una notte memorabile a Parma lo scorso settembre, quando hanno affrontato l'Irlanda in quella che è stata effettivamente una qualificazione alla Coppa del Mondo in cui la vincitrice si è presa tutto. La meta di Chloe Rollie, trasformata da Sarah Law nell'ultimo minuto della partita ha mandato la Scozia al torneo del World Repechage a Dubai a febbraio, dove le scozzesi hanno vinto nettamente la sfida con la Colombia tornando così al mondiale. Quella è stata, tuttavia, anche l'ultima vittoria in un test della Scozia. Sebbene abbiano ottenuto buone prestazioni, la vittoria si è rivelata appena fuori portata, con quattro delle sei sconfitte ottenute da quella qualificazione che sono arrivate con soli sette punti o meno di differenza.



Se la Scozia saprà correggere gli errori fatti negli ultimi test, non c'è motivo per cui non possa arrivare tra le prime otto. Non è grande il gap con Galles e Australia per una squadra piena di esperienza con otto giocatrici che hanno 40 o più presenze, come Emma Wassell (57), o Jade Konkell-Roberts, Lana Skeldon, Sarah Law e Chloe Rollie, tutte con oltre 50 caps.

GIRONE B

Canada (World Ranking: 3a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 22, V 13, P 9, F 507, S 547, Vittorie 59,09 %

Sulla scia di ottimi risultati e di due mesi trascorsi insieme come squadra, il Canada è una delle squadre di questa competizione che è assolutamente in grado di arrivare in finale, dopo esserci arrivato per la prima volta nel 2014. La mancanza di tempo nella preparazione è da sempre una sfida duratura per una squadra canadese di talento e molto fisica, ma sulla scia delle recenti vittorie su Fiji, Italia e Galles e di una buona prestazione in Nuova Zelanda all'inizio di quest'anno, la squadra di Kevin Rouet può essere tranquillamente fiduciosa di arrivare lontano.

Tra le giocatrici convocate ci sono grandi atlete con alto tasso di esperienza internazionale:

Olivia DeMerchant, Laura Russell, Tyson Beukeboom, Karen Paquin, Elissa Alarie e DaLeaka Menin sono tutte veterane del rugby internazionale e la capitana Sophie de Goede si è dimostrata una validissima aggiunta al backrow. Anche se le canadesi sono apparse in buona forma nelle ultime partite, le sconfitte nell'ultimo anno contro Nuova Zelanda e Inghilterra suggeriscono che quando conta di più contro le migliori squadre, devono ancora fare il salto di qualità per giocare ad un livello più alto. Come le eterne rivali degli Stati Uniti, trarranno enorme vantaggio dal tempo passato insieme prima dell'inizio dell'evento e la partita di apertura contro il Giappone darà loro un inizio abbordabile in questo affascinante girone. Ad oggi le canadesi sono le favorite per concludere il girone in prima posizione, ma saranno seriamente testate.



USA (World Ranking: 6a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 18, V 4, P 14, F 190, S 666, Vittorie 22,22 %

Sulla carta questa è una squadra che dovrebbe essere altamente competitiva, con grandi giocatrici come Hope Rogers, Kate Zachary e Alex Kelter che nel loro ruolo sono tra le migliori al mondo e con 21 giocatrici tra le convocate che vantano una grande esperienza grazie alla loro militanza in campionati d'oltremare. La forma però non è stata sempre delle migliori negli ultimi anni, anche se questo potrebbe essere in parte dovuto al fatto che gli Stati Uniti non hanno avuto possibilità di giocare molte partite contro squadre classificate nel ranking al di sotto di loro e arrivano al mondiale in Nuova Zelanda a corto di mentalità vincente. Tutte e tre le ultime partite con il Canada, le rivali più vicine e avversarie in questo girone, si sono concluse con una sconfitta ed hanno ottenuto solo una vittoria nel recente Pacific Fours contro l'Australia. Hanno superato con grande difficoltà la Scozia nei test di avvicinamento alla Coppa del Mondo prima di essere duramente sconfitte dall'Inghilterra.

Questi risultati raccontano la storia di una squadra che ha lottato durante la pandemia per trovare coesione in gran parte a causa della mancanza di tempo insieme in America, con le giocatrici costrette a disperdersi nei club europei per accumulare tempo di gioco regolare e di qualità. Gran parte della loro preparazione è stata effettuata in blocchi separati per questo il tempo trascorso insieme prima dell'inizio della competizione sarà fondamentale. È possibile per gli Stati Uniti superare il turno in questo girone, ma è anche possibile per loro dover lottare per non essere eliminate fin da subito, cosa che se accadesse sarebbe certamente una sorpresa, ma fino ad un certo punto. Come ha sottolineato l'allenatore Rob Cain, insieme al Canada, potrebbero essere una delle uniche squadre senza contratti professionali con la possibilità di raggiungere gli ottavi. Anche se ci aspettiamo sempre che le Eagles siano sempre tra le migliori squadre al mondo, la realtà della loro condizione attuale indica che il passaggio del turno sarà comunque considerato un buon risultato.

Italia (World Ranking: 5a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 33, V 14, N 2 S 17, F 519, S 901, Vittorie 45,45 %

La nazionale femminile italiana non è mai stata in così buona condizione come oggi. La squadra che all'inizio sembrava essere in competizione con la Scozia per il Cucchiaio di legno nel Sei Nazioni ha invece mostrato una crescita costante, soprattutto dopo l'ultima Coppa del Mondo, finendo incredibilmente seconda nel torneo del 2019 e quarta in tre degli altri quattro anni. La vittoria nel torneo di qualificazione europeo al mondiale – inaspettata da molti addetti ai lavori, nonostante le Azzurre giocassero in casa – è stata certamente un altro momento memorabile della storia del rugby italiano. L'Italia è una squadra molto diversa dal 2017. Attualmente occupa il quinto posto nel ranking mondiale, la posizione migliore mai raggiunta, ed è un'avversaria pericolosa per tutte le rivali nel girone, che non potrà essere presa alla leggera da nessuno come ha scoperto (ancora una volta) la Francia nel loro match di preparazione finale il mese scorso a Biella, quando il risultato è stato ribaltato dalle italiane con un'impressionante prestazione nel secondo tempo.



Espresso Italiano dal 1942

www.dicaf.it

SHOP ONLINE



Il problema più grande delle Azzurre rimane il numero limitato di opportunità di gioco che hanno al di fuori del Sei Nazioni. Mentre le loro 33 partite dal 2017 fanno certo invidia a molte squadre presenti ai Mondiali, tutte tranne otto si sono disputate con squadre che hanno partecipato al Sei Nazioni o al torneo di qualificazione ai Mondiali. È significativo che la loro recente partita in Canada sia stata la prima che le Azzurre hanno giocato fuori dall'Europa. Quel test di luglio - dove l'Italia ha perso 34-24 - suggerisce che le italiane potrebbero essere davvero molto competitive in questo girone, dove possono realisticamente mirare a uno dei due posti che garantiscono automaticamente il passaggio ai quarti di finale. La rosa è ricca di esperienza, con giocatrici di classe mondiale come Beatrice Rigoni e Michela Sillari e con 10 giocatrici con 40 o più presenze (guidata da Sara Barattin con 107), ma anche di giovani talenti come Vittoria Ostuni Minuzzi e Alyssa D'Incà, che hanno davvero impressionato nei test giocati recentemente.

Giappone (World Ranking: 13a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 14, V 5, N 1 S 8, F 208, S 404, Vittorie 39,29 %

Nessuna squadra tra le partecipanti ai Mondiali è stata colpita di più dal Covid del Giappone. Con le restrizioni di viaggio in Asia che hanno reso impossibile l'organizzazione di qualsiasi torneo di qualificazione, World Rugby alla fine ha dovuto piegarsi all'inevitabile e dare al Giappone, che al momento occupava la prima posizione continentale, il posto al torneo per l'Asia. Non c'è dubbio che il posto fosse meritato - il Giappone è su un altro livello nella sua regione e non perde contro avversarie asiatiche dal 2014 - ma comunque l'incertezza e la ripetuta cancellazione dei tornei non ha aiutato la preparazione delle nipponiche. Il Giappone ha comunque passato due anni senza un test dopo la Coppa del Mondo 2017, prima di effettuare un tour in Australia ed Europa alla fine del 2019. Il Covid ha quindi imposto un altro stop di due anni alla squadra prima che le giapponesi potessero viaggiare di nuovo, nel novembre dello scorso anno, quando hanno messo a segno delle buone prestazioni contro Galles, Scozia e Irlanda.

Inevitabilmente sembravano un po' arrugginite, ma sono migliorati notevolmente ad ogni partita, perdendo solo 15-12 contro l'Irlanda nell'ultima partita. A questo ha fatto seguito la vittoria della Tri-Series in Australia a maggio. Grazie all'esperienza guadagnata in Europa le nipponiche hanno sconfitto l'Australia nel test decisivo registrando la vittoria (12-10) più importante della storia del rugby femminile giapponese. Con il rugby domestico finalmente disponibile, il Giappone ha poi recentemente ospitato il Sud Africa e l'Irlanda, pareggiando entrambe le serie, con una convincente vittoria nel secondo test contro l'Irlanda. La vittoria con l'Australia - più l'ultimo tour europeo - hanno dimostrato che il Giappone ha la capacità di battere le avversarie, con giocatrici come Seina Saito e Ayasa Otsuka che hanno dimostrato di essere di livello mondiale, ma mentre questo ha funzionato bene con una squadra australiana che non aveva esperienza di test recenti, è meno probabile che squadre più esperte ed organizzate come Stati Uniti, Canada e Italia siano superiori alle nipponiche. Avanzare oltre la fase a gironi sarà quindi un'impresa difficile per le giapponesi.



GIRONE C

Solo sei squadre che giocheranno in Nuova Zelanda hanno vinto più partite di quante ne abbiano perse dall'ultima Coppa del Mondo nel 2017 e quattro di queste raggruppate nel girone C. Con Inghilterra e Francia sulla carta favorite, si daranno battaglia Sud Africa e Fiji, per strappare un buon terzo posto che potrebbe anche valere il passaggio del turno.

Inghilterra (World Ranking: 1a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 45, V 43, P 2, F 2034, S 429, Vittorie 95,56 %

L'Inghilterra è la favorita di gran lunga in questo torneo e la questione principale di questa Coppa del Mondo è se qualcuno potrà fermare la sua marcia verso il titolo. Con un record di 25 vittorie consecutive, l'Inghilterra al momento sembra abbastanza imbattibile. Probabilmente da quando hanno battuto sonoramente la Nuova Zelanda due volte l'anno scorso, le Red Roses sono salite di un altro livello, battendo regolarmente le altre squadre e sembrando vulnerabili solo per un breve periodo contro la Francia prima di prendere in mano il pallino del gioco e vincere comodamente la partita ed il Grand Slam nel 6 Nazioni.

È probabile che la loro sfida più grande sia rappresentata da loro stesse e dal modo in cui gestiranno la rotazione delle giocatrici e la loro testa, soprattutto nelle fasi successive, quando la motivazione delle avversarie per batterle sarà più alta che mai. Il problema per le loro avversarie è che anche quando l'Inghilterra non riesce a giocare così bene, o almeno al di sotto del loro standard, la forma fisica e potenza superiori sembrano essere sufficienti per portare a casa una vittoria. Per non parlare del fatto che questa è una squadra con una profondità impressionante e giocatrici che partono dalla panchina o rimangono in tribuna che sarebbero titolari inamovibili in tutte le altre squadre. L'esclusione di Natasha "Mo" Hunt, una giocatrice formidabile nel suo ruolo e sempre in grado di trasformare una partita, dal gruppo delle mediane di mischia dell'Inghilterra, parla da sola. Di contro, tra gli addetti ai lavori se c'è qualche preoccupazione per questa squadra inglese è proprio quella che riguarda la poca esperienza in quella posizione dietro Leanne Infante, che sarà la prima scelta come numero nove, con Lucy Packer e Claudia McDonald che potrebbero non essere in grado di garantire la necessaria qualità nella lettura del gioco. Essendo diventata professionista prima di chiunque altro nel 2019 e con giocatrici di

classe mondiale come Emily Scarratt e Sarah Bern questa squadra inglese è comunque davvero impressionante e sembra la più attrezzata per vincere questa competizione.

Francia (World Ranking: 4a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 40, V 25, N 1, P 14, F 1238, S 549, Vittorie 63,75 %

Una preoccupazione crescente, per i tifosi della Francia e che questa squadra abbia forse raggiunto il picco con un anno di anticipo. Un anno fa, la Francia era a un passo dall'essere la squadra numero due al mondo. Le due vittorie consecutive contro la Nuova Zelanda, oltre alle tre sconfitte consecutive contro l'Inghilterra con meno di una meta di scarto, avevano suggerito che Les Bleues potevano seriamente puntare (finalmente) a raggiungere la finale di Coppa del Mondo dopo le molteplici sconfitte in semifinale (sette presenze nelle semifinali in otto Mondiali) e le tante medaglie di bronzo accumulate. Ma da allora, la Francia ha scelto di riorganizzare la staff tecnico e cambiare le proprie modalità di allenamento ed i risultati non sono stati eccezionali: è finita seconda al Sei Nazioni dopo aver fallito nello sfidare seriamente l'Inghilterra nella partita finale, e ha concluso i suoi preparativi con alcune scelte



che hanno fatto discutere animatamente gli addetti ai lavori. La sconfitta nel match di preparazione con l'Italia a Biella ha evidenziato diversi problemi per la squadra francese ed è costata un posto nel ranking, dal terzo al quarto posto della classifica mondiale. Questa apparente volontà del nuovo allenatore Thomas Darracq di mischiare le carte ha fatto sì che in una squadra per la Nuova Zelanda giocherà una squadra stranamente inesperta, con solo cinque giocatrici con più di 40 presenze internazionali e dieci con 10 caps o meno. Gli infortuni hanno avuto il loro peso, lasciando fuori giocatrici del calibro di Cyrielle Banet e Caroline Boujard ma la voluta esclusione di Audrey Forlani ha fatto discutere molto, così come la convocazione a sorpresa della star del 7s (senza cap con la nazionale a 15s) Joanna Grisez. Tuttavia, nonostante abbia l'Inghilterra nel proprio girone, la Francia dovrebbe centrare i quarti con una certa facilità, ed è realisticamente plausibile che guidata dalla fenomenale Laure Sansus alla fine la troveremo ancora una volta in semifinale, anche se appare difficile che possa andare oltre.

Sud Africa (World Ranking: 11a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 19, V 10, P 9, F 711, S 336, Vittorie 52,63 %

Il Sudafrica torna alla Coppa del Mondo per la prima volta dal 2014, dopo aver rifiutato la possibilità di giocare nel torneo del 2017. Per la SARU la Coppa del Mondo 2014 si era rivelata un'esperienza così traumatica - le ragazze avevano perso ogni partita, segnando solo una meta nelle cinque giocate - che hanno scelto di ricostruire l'intero programma da zero, non giocando una sola partita tra agosto 2014 e novembre 2018, con l'intera attività nazionale femminile focalizzata sul 7s.

Da allora i loro risultati parlano da soli, con 10 vittorie nelle ultime 16 partite (cinque nelle ultime sei), inclusa una vittoria contro il Giappone in casa delle nipponiche, una vittoria nella serie contro la Spagna in casa e la loro posizione nel ranking mondiale che ad oggi è la più alta di sempre. Questa è chiaramente la migliore squadra di sudafricana che ci sia mai stata,



con la federazione che finalmente sfrutta al massimo il potenziale che deriva da una delle basi di giocatrici più grandi del mondo. Hanno la possibilità di raggiungere i quarti di finale, ma questo sarà comunque solo un passo sulla strada per costruire una squadra ancora più forte per la Coppa Del Mondo 2025, con giocatrici come Nadine Roos e Rumandi Potgieiter destinate ad essere protagoniste della scena mondiale nei prossimi anni.

Fiji (World Ranking: 21a)

Record dall'ultima Coppa del Mondo: G 13, V 8, P 5, F 538, S 203, Vittorie 61,54%

Questa sarà la prima Coppa del Mondo a 15s in assoluto delle Fiji e sarà certamente una grande esperienza di apprendimento sulla strada per cose più grandi e migliori in futuro. Le figiane hanno giocato meno partite, negli ultimi cinque anni, rispetto a qualsiasi altra squadra del torneo, ma questo è anche la misura di quanto recentemente abbiano iniziato a giocare regolarmente il rugby a 15s. Ben due terzi delle partite disputate sono state giocate in gli ultimi quattro anni. In questo arco di tempo le Fiji hanno soppiantato Samoa come nazione leader delle isole del Pacifico, vincendo entrambe le edizioni dell'Oceania Championship, giocato nel 2018 e nel 2022.

Tuttavia, le loro uniche vittorie in partite a 15s sono arrivate solo contro altre nazioni del Pacifico. Le partite contro Hong Kong, Giappone e Australia si sono infatti tutte concluse con una sconfitta. Le Fiji hanno mostrato il loro potenziale partecipando e vincendo il Super W interstatale australiano come squadra ospite all'inizio di quest'anno, il loro divertente gioco offensivo ha attirato i titoli dei giornali, ma hanno anche evidenziato alcuni punti deboli, soprattutto nella disciplina rimediando un numero cospicuo cartellini gialli durante il torneo, e anche una mancanza di condizione per giocare tutti gli 80 minuti. Se spesso le figiane sono andate in vantaggio giocando con il piede sull'acceleratore nel primo tempo, altrettanto spesso si sono poi aggrappate a questo vantaggio fino alla fine, subendo il ritorno delle avversarie nella ripresa. Entrambi questi problemi sono stati evidenziati nelle loro sconfitte contro Giappone e Australia nelle Tri-Series a maggio. Tra le giocatrici convocate figura Asinate Serevi, figlia della leggenda del 7s figiano Waisale Serevi. Dopo aver esordito con le USA Eagles nella Super Series del 2019 collezionando due caps, non più selezionata grazie alle nuove regole di World Rugby ha potuto a luglio 2022 scegliere di giocare con la sua nazionale di origine.

LA ORANGE

#DRINKDIFFERENT



THE #BEERNESS COMPANY

*La Orange is an innovative startup that creates and produces **craft beers** through a production method and a recipe covered by trade secrets allowing to obtain a product naturally enriched in trace elements and maltodextrins.*

La Orange è una startup innovativa che realizza **birre artigianali** attraverso un metodo di produzione e una ricetta coperti da segreto industriale che permettono di ottenere birre naturalmente arricchite in oligoelementi e maltodestrine.



LOVALE

Golden Ale
4,2°

SOSTEGNO

Amber Ale
5,5°

NIGEL

Porter
5,5°

DELINQUENTE

Apa
5,0°

WOW

Gluten Free
Pale Ale 5,0°

DEQUO

Action Beer
3,5°- 24kCal
per 100 cc

LA ORANGE

Via E. Barsanti 7a, 37139 Verona - Tel. + 39 351 9312 721 - laorange.it - info@laorange.it

LA GIOCATA DEL CHAMPIONSHIP

di OTTAVIO ARENELLA

Il Rugby Championship 2022 è stato molto equilibrato con All Blacks e Springboks a contendersi fino all'ultimo momento il titolo, e che ha visto la squadra di Ian Foster spuntarla per la differenza punti (NZ +67 , SAF +45). 4 Vittorie e 2 sconfitte per entrambe le squadre mentre Wallabies e Pumas hanno fatto l'esatto contrario con 2 vittorie e 4 sconfitte (e una differenza punti negativa AUS -52 , ARG -60).

Alla fine la classifica è stata:

Nuova Zelanda 19 punti

Sud Africa 18 punti

Australia 10 punti

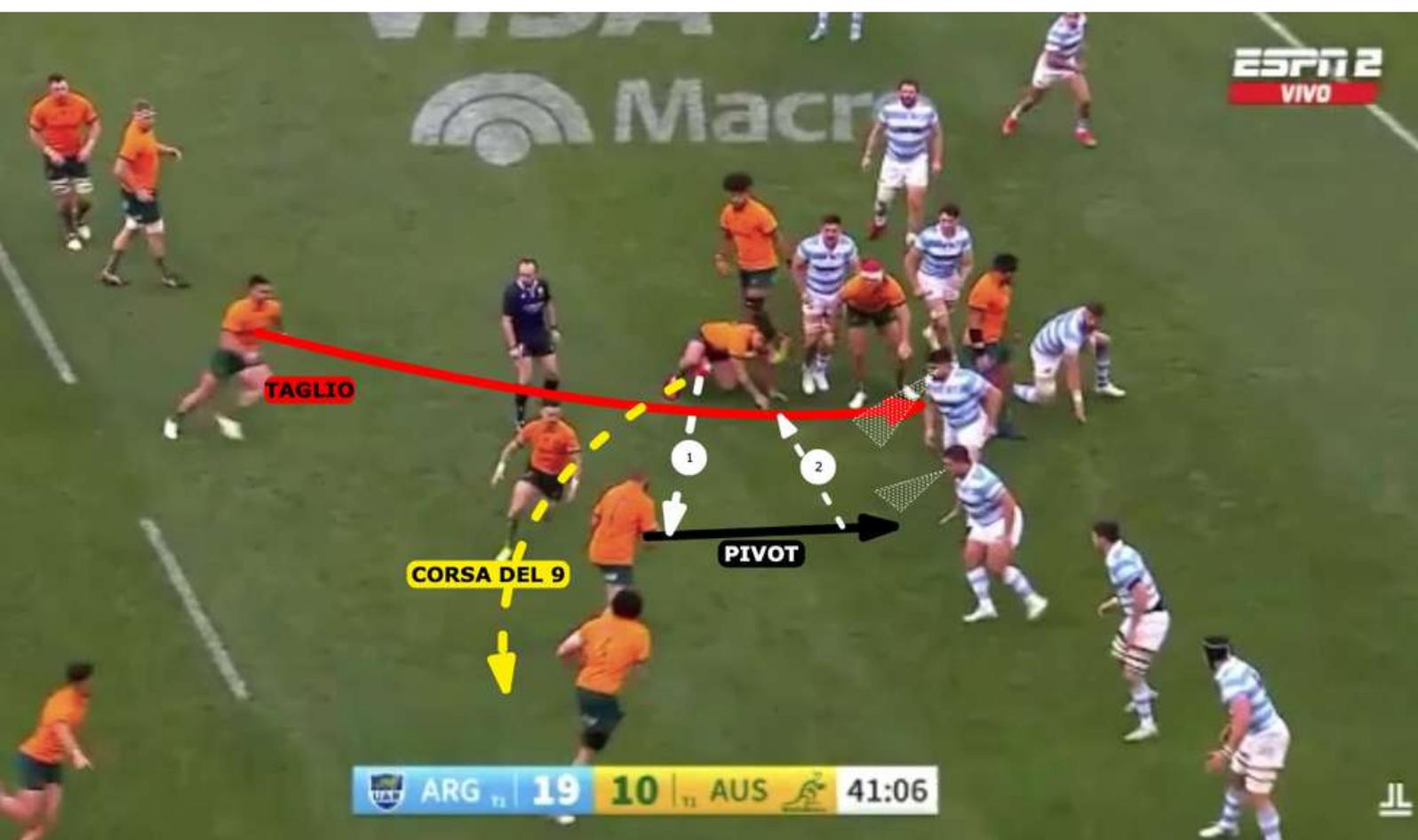
Argentina 9 punti

Molti giocatori si sono messi in mostra tra cui Samisoni Taukei'aho (Top try scorer del torneo), Juan Martin González Samso, Fraser McReight e Damian Willemse.

Sono state segnate tante mete di ottima fattura come la meta di David Havili per la vittoria contro il Sud Africa partendo da una punizione veloce nei proprio 22 di Will Jordan, la meta di Juan Martin González lungo l'out di sinistra che lascia sul posto Willi leRoux con un side step da ala, la meta di McReight nel primo attacco della partita contro il Sud Africa o la meta di Kurt-Lee Arendse contro gli All Blacks sul classico gioco al piede e contesa aerea degli Springboks.

Tanti stili diversi di gioco e modi di attaccare e difendere che sono cambiati durante il Championship ma c'è stata una giocata in particolare che è stata provata in diverse occasioni durante il torneo portando a 2 mete su cinque tentativi ed è stata utilizzata da Springboks, Wallabies e Pumas mentre la Nuova Zelanda aveva utilizzato un movimento simile, ma non uguale, con Will Jordan quest'estate contro l'Irlanda.

Il movimento in questione ha permesso a McReight di segnare dopo il break di Lolesio contro il Sudafrica e del "Tute" Moroni contro la Nuova Zelanda.

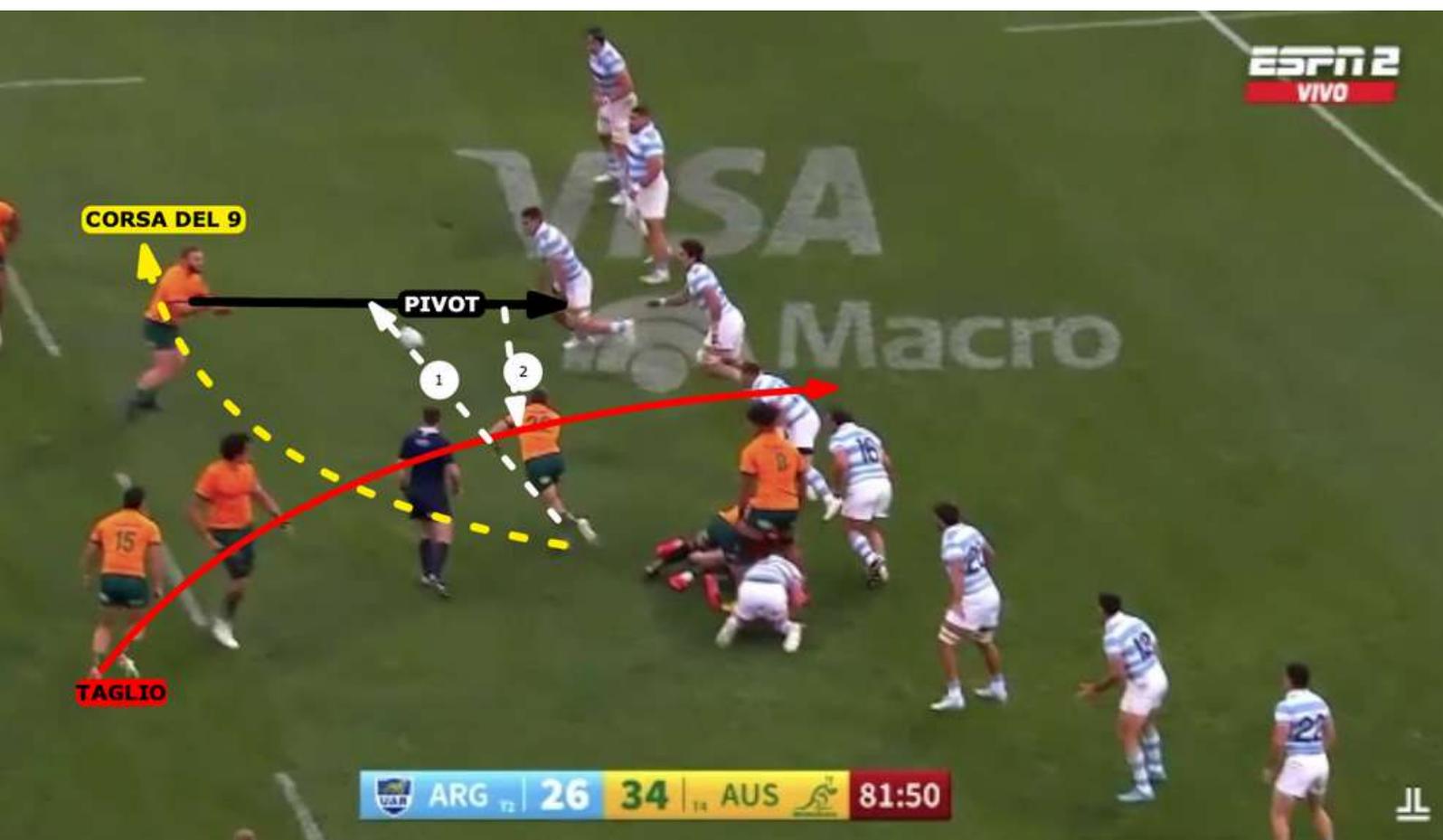


LA GIOCATTA " 9 LOOP+INSIDE PASS"

La giocata è molto interessante perché può essere utilizzata sia in un multifase da rimessa laterale che da una ricezione di un drop out (il calcio di rimbalzo da dentro l'area di meta). Non viene utilizzata in seconda fase da mischia perché risulta difficile il movimento degli avanti per poterla realizzare.

E' un movimento che nasce intorno alle coperture delle guardie nel ruck e l'idea di base è quella di attirare i giocatori in difesa verso il mediano e il primo ricevitore del passaggio per poi muovere il pallone all'interno e trovare uno spazio dove ci dovrebbe essere una guardia o almeno una redistribuzione degli avanti rispetto alla ruck precedente.

Quindi si ha un mediano di mischia che passerà la palla dalla base del ruck e che poi seguirà il passaggio per il possibile loop, un avanti che fungerà da Pivot (Kitshoff, Kremer, Matera, Slipper) e deciderà dove passare ed un terzo giocatore pronto ad attaccare lo spazio lasciato incustodito dalle guardie (Moroni, Lolesio, Kriel, Wright).



Questo terzo giocatore è un trequarti nascosto quasi in asse alla ruck appena conclusa che taglia in due la difesa creando il vero e proprio line break. C'è poi da segnalare un quarto giocatore che spesso prova a bloccare la redistribuzione della difesa intorno al ruck appena concluso per lasciare aperta la porta d'attacco del terzo giocatore nominato in precedenza al limite (o oltre) il regolamento.

Una giocata che vista dalla difesa diventa difficile da difendere qualora la ruck sia veloce e la difesa tarda nella distribuzione o occupa troppi uomini nel punto d'incontro creando quasi un "blocco" involontario per i giocatori che circolano in difesa. C'è bisogno quindi della capacità dei giocatori intorno al ruck di leggere la situazione e chiudere questa possibilità d'attaccare comunicando efficacemente e se possibile essere proattivi nel lavoro intorno al breakdown non sedendosi sui talloni e se serve riaggiustare il tackle.

In attacco ogni pezzo dell'ingranaggio deve essere oliato e si deve muovere in concerto.

La corsa del mediano di mischia è fondamentale per attirare i giocatori esterni alla guardia che penseranno a chiudere gli spazi esterni al 9 e cominceranno a spostarsi lateralmente o ad avanzare.

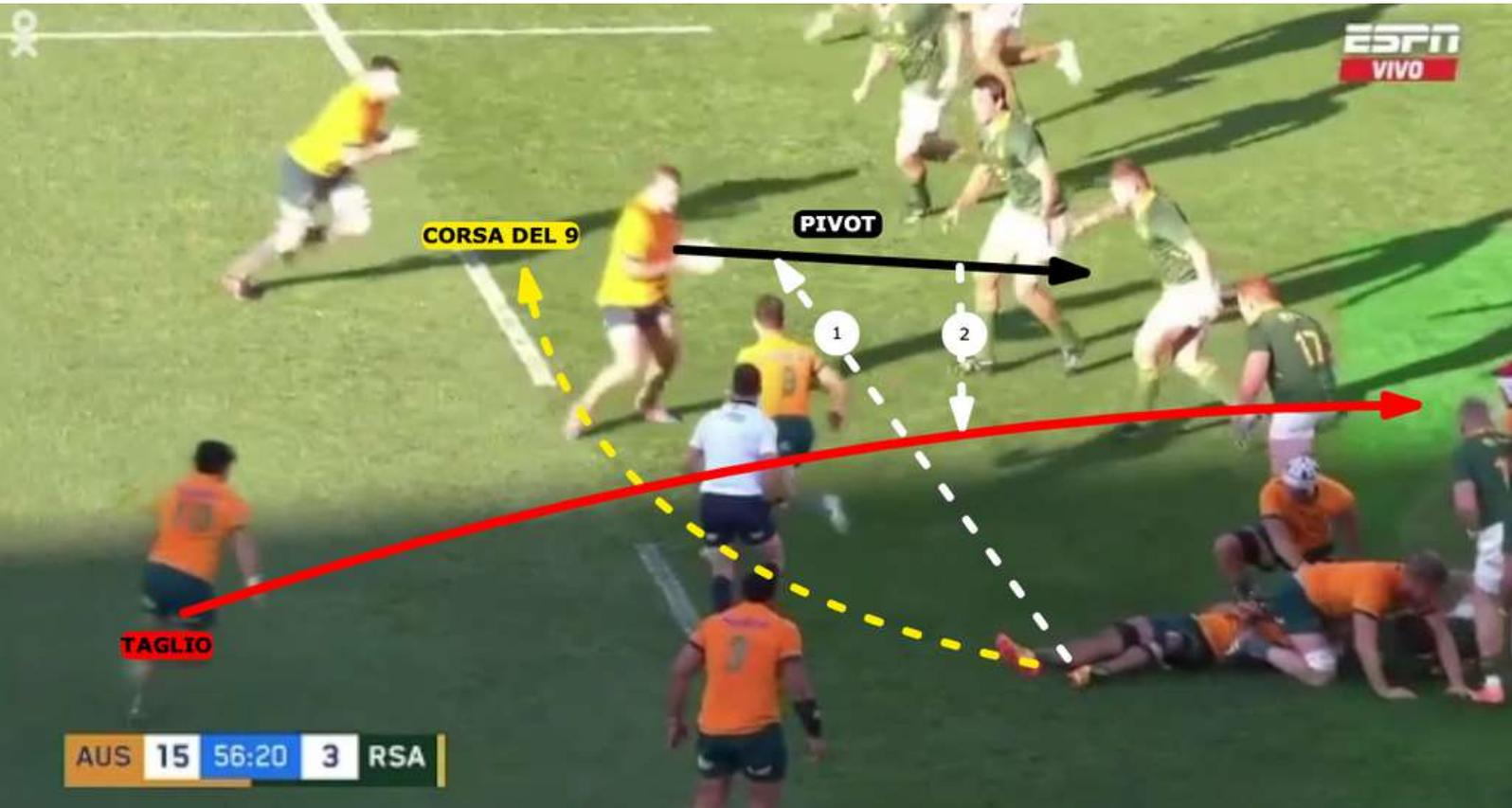
La capacità dell'avanti Pivot di giocare il passaggio con qualità e timing assorbendo su di sé i difensori e facendo credere che il pallone vada per la corsa del 9.

L'efficacia, il timing e la capacità di "nascondersi" del giocatore che taglia la linea e chiama il passaggio.

Cronologia della giocata nel Championship 2022.

- Round 1 Australia vs Argentina : palla persa
- Round 1 Australia vs Argentina : possesso mantenuto
- Round 3 Australia vs Sud Africa : line break Lolesio e meta McReight
- Round 4 Sudafrica vs Australia : possesso mantenuto
- Round 4 Argentina vs Nuova Zelanda : possesso mantenuto
- Round 5 Argentina vs Sudafrica : line break e meta Moroni

E' interessante vedere come le due squadre, Argentina e Australia, abbiano usato questo movimento perché in entrambi i casi in questione la risolvono con una meta dopo i primi tentativi non andati a buon fine.

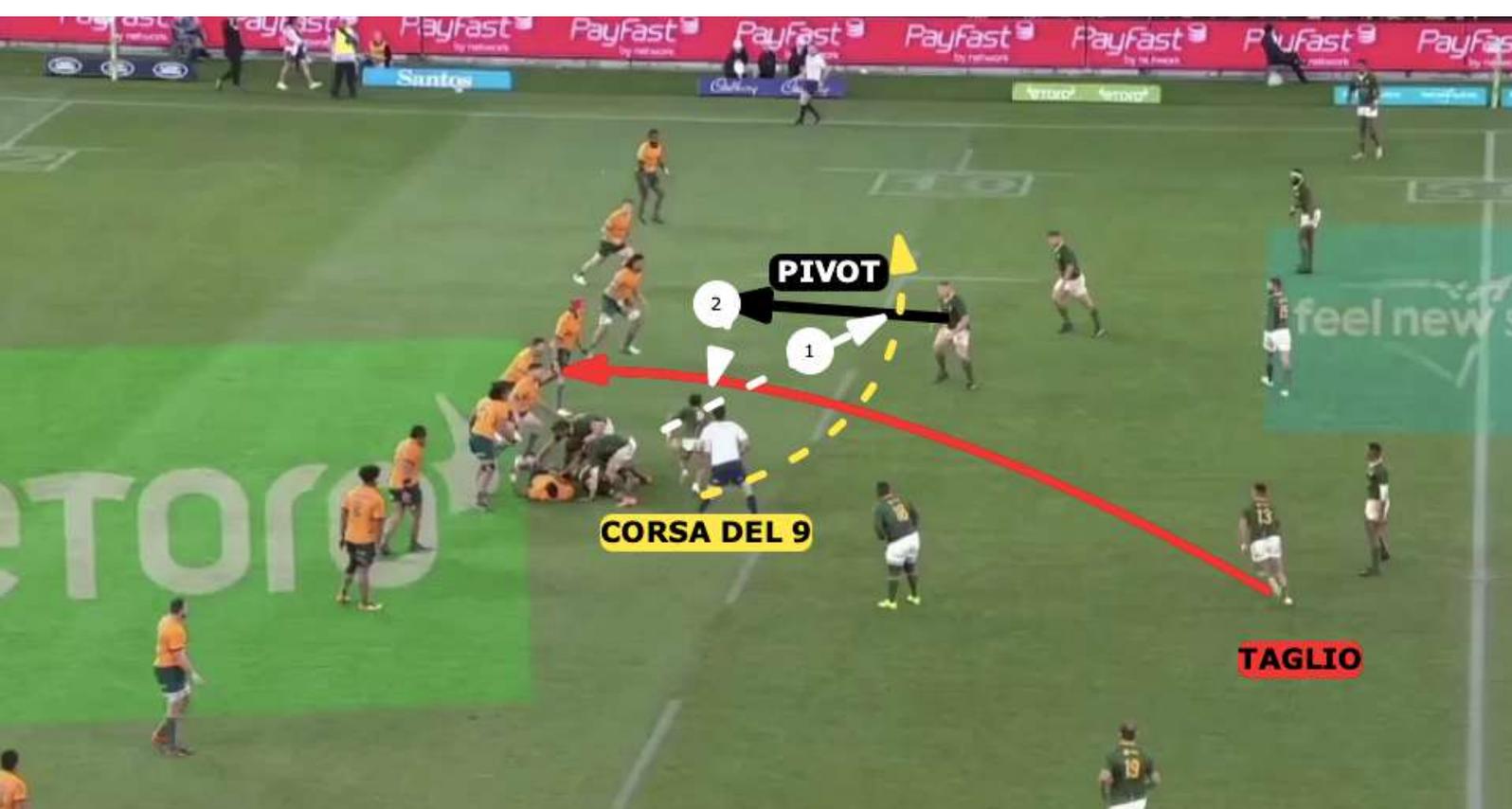
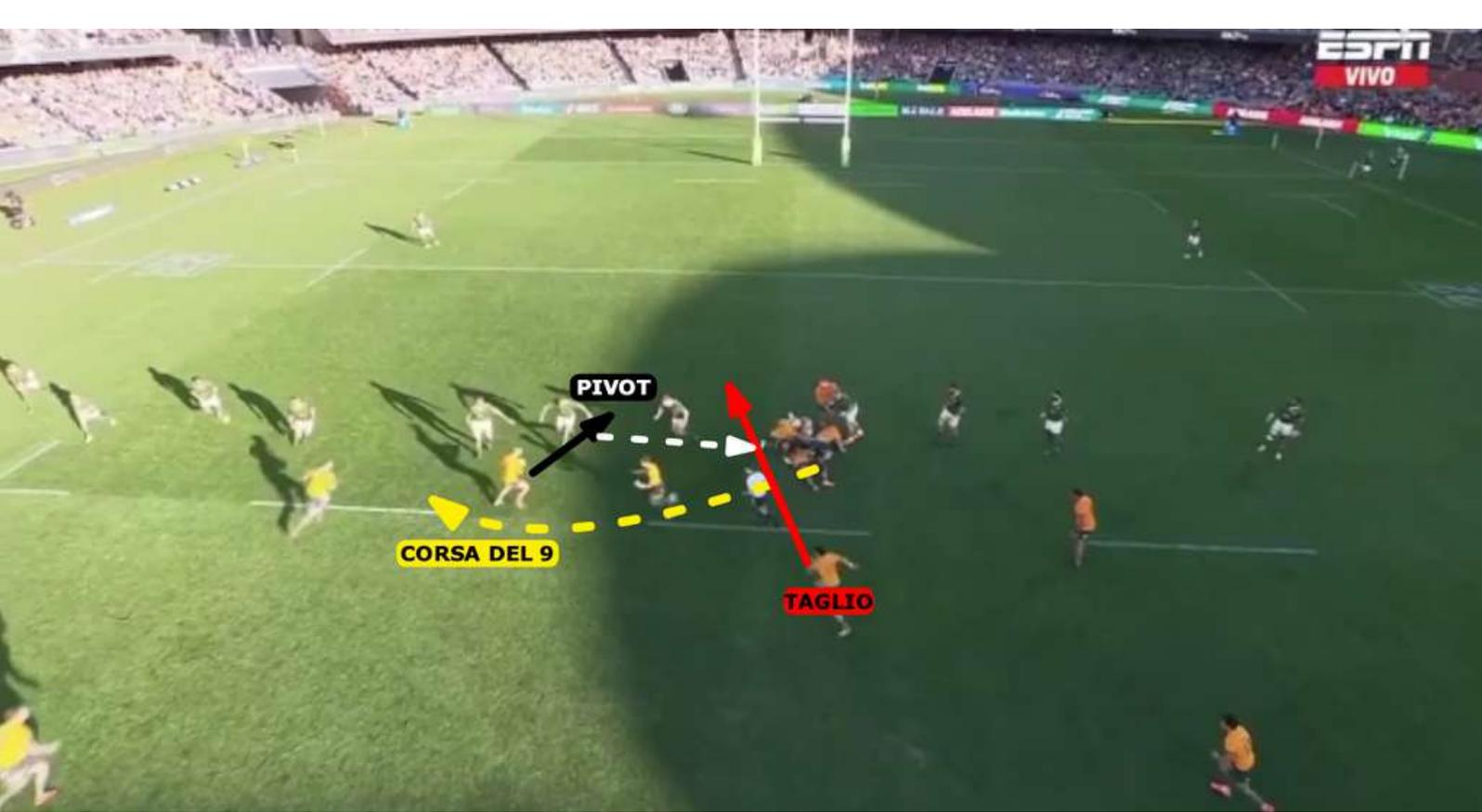


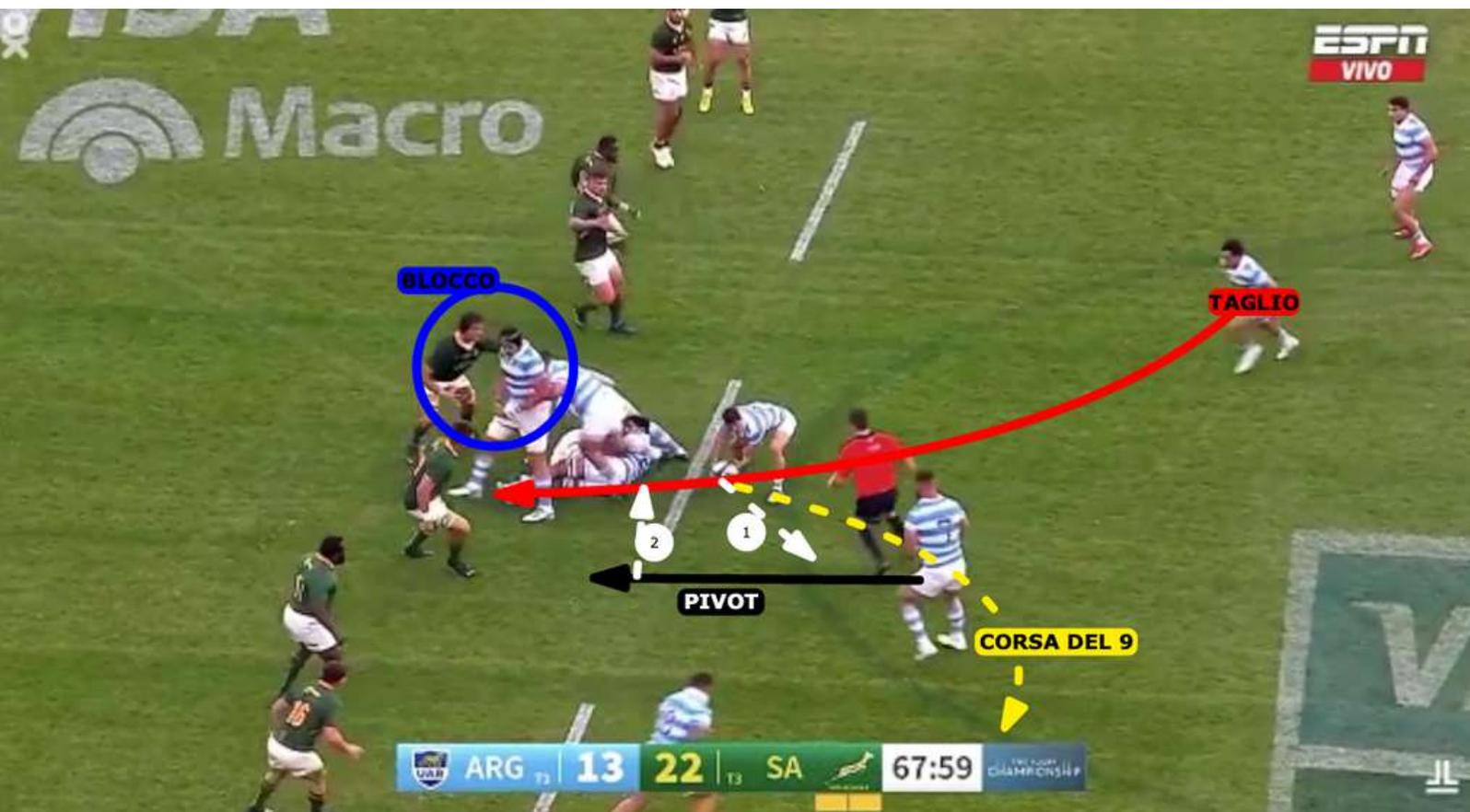
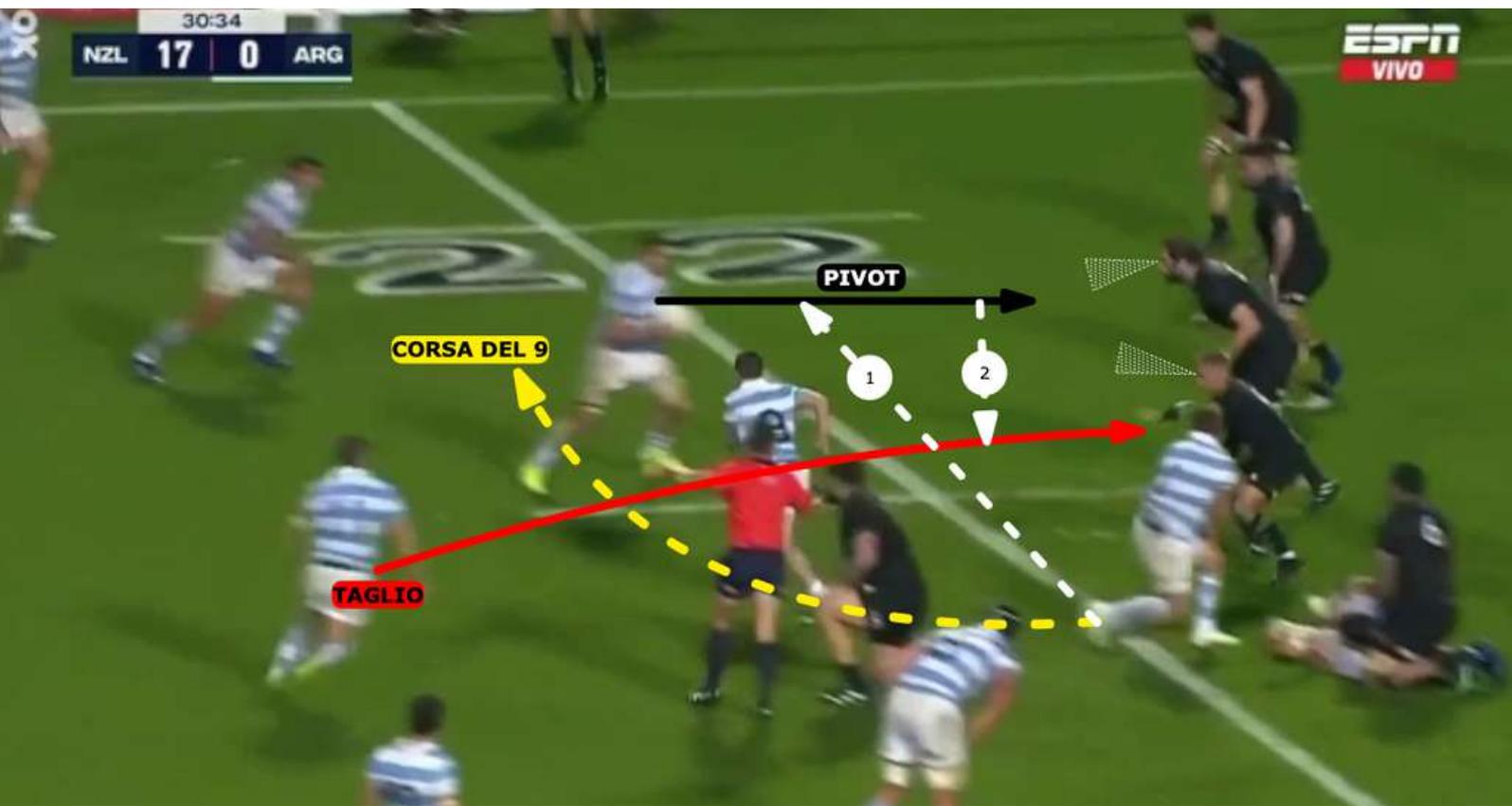
L'Australia la prova da tempo e si è vista in diverse occasioni anche durante le partite di Super Rugby (Jack Maddocks dei Waratahs nel 2020 segna ai Reds con questo movimento).

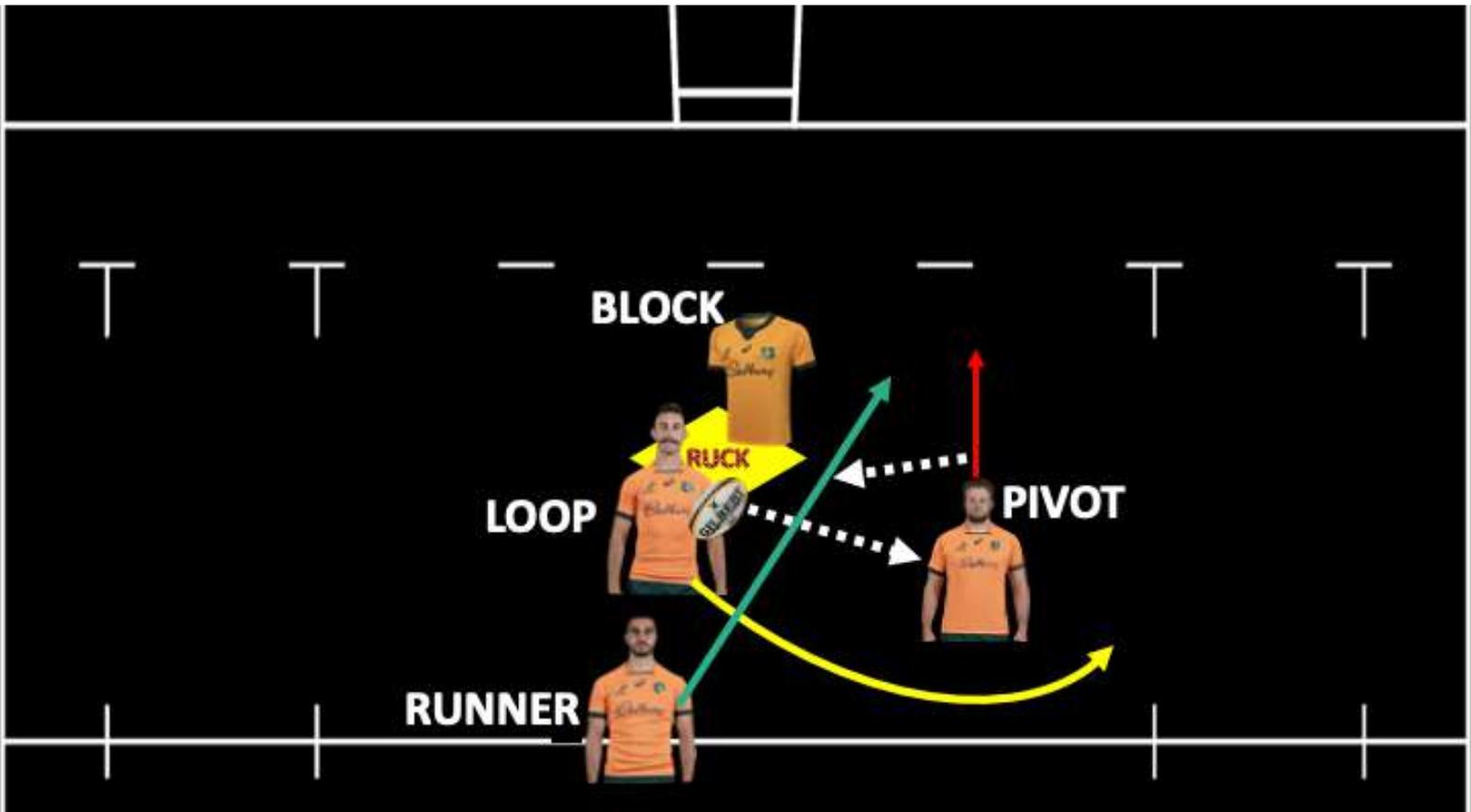
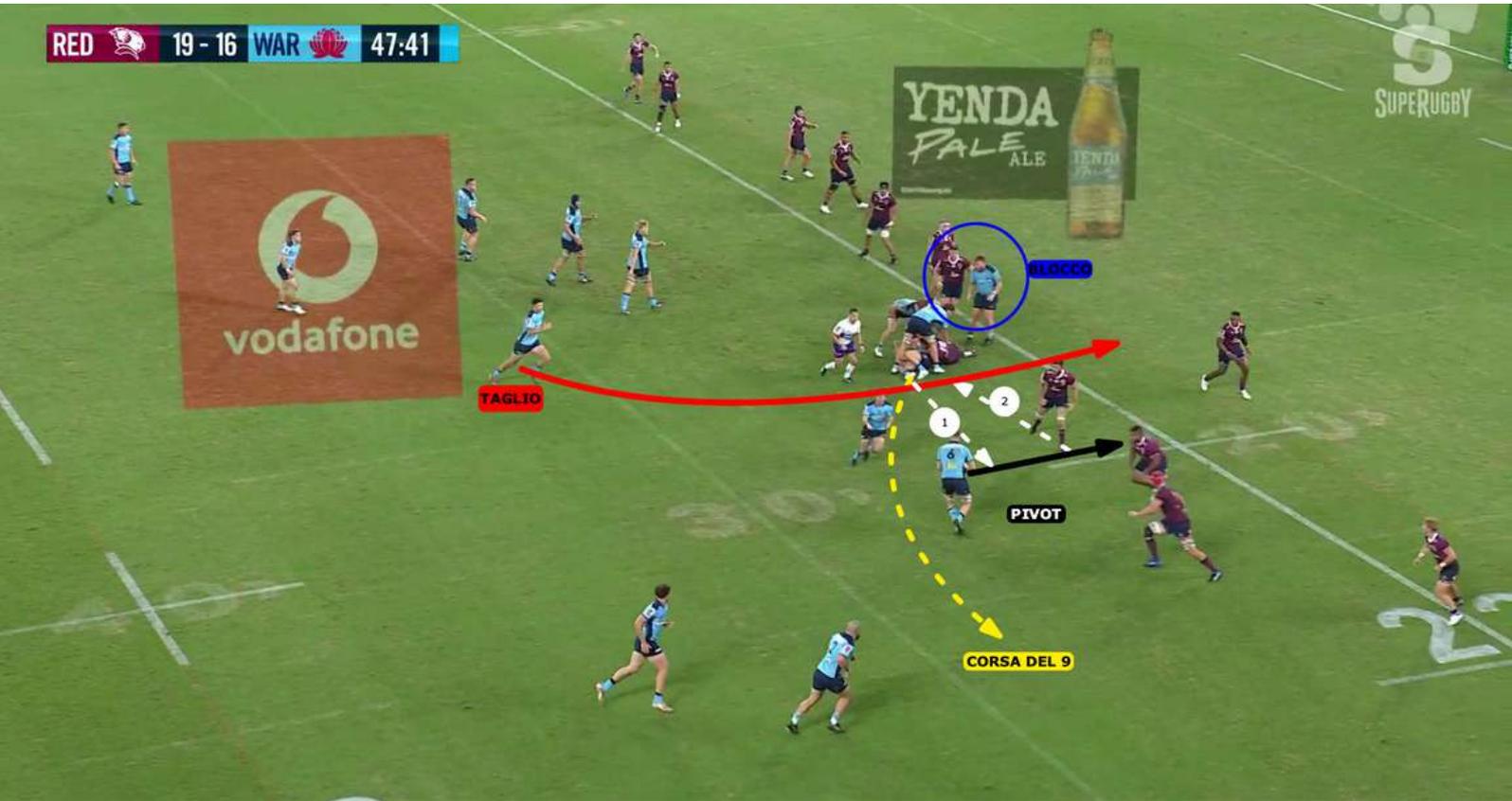
L'Argentina la subisce nella prima partita , la studia e la prova contro gli All Blacks e la riprova con la meta nell'ultimo match del Championship di Moroni .

Due squadre che i compiti a casa li hanno fatti provando, sbagliando e alla fine colpendo con 7 punti sul tabellino.

Lo scorso anno le giocate da rimessa laterale erano state molteplici , quest'anno si è ripetuto questo movimento mentre il prossimo anno potrebbe essere quello più "abbottonato", con le squadre che si preparano per la Coppa del Mondo in Francia di Settembre e che mostreranno dunque meno armi e giocate agli avversari.

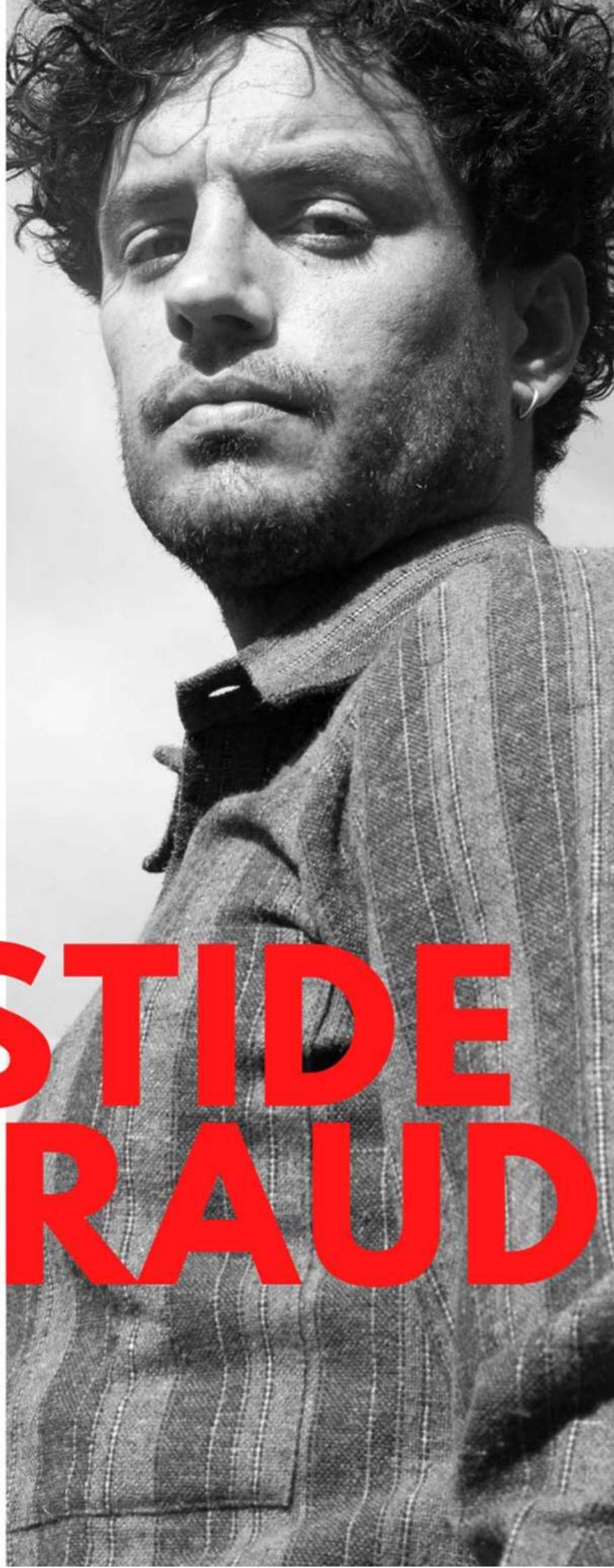






**MA NON
AFFONDO**

**ARISTIDE
BARRAUD**





AL VIA LA NUOVA SERIE A 2022/2023

di EMILIA FORLANI

Domenica 2 ottobre, insolitamente in contemporanea al week end di partenza del Top10, è iniziato il campionato di Serie A 2022/2023.

La novità di stagione è l'assurdo ulteriore incremento del numero di squadre, salito a ben trentatre, suddivise in tre gironi da undici. L'unica buona notizia è il ritorno alle semifinali "tradizionali", insieme a quello della finale secca in campo neutro per decretare la promozione in Top10.

Come si arriva fino alla finale? La si può raggiungere dopo un lungo cammino fatto di ventidue partite di stagione regolare e, come detto poco sopra, superando una semifinale di andata e ritorno a cui parteciperanno la prima classificata di ogni girone e la miglior seconda.

In questa stagione che sta iniziando sono state ripristinate le retrocessioni e, dunque, c'è anche il rovescio della medaglia rispetto alle semifinali e alla promozione: retrocedono direttamente in Serie B l'ultima classificata di ciascun girone e la perdente del girone play out a cui partecipano le tre penultime.

I gironi sono stati creati ancora su base territoriale, modificandoli in base alle ben sei squadre neopromosse al termine del campionato scorso

(quattro in prima battuta e poi altre due ripescate): Parma e CUS Milano nel girone 1 (che ha "perso" il CUS Torino, promosso in Top10), Patavium nel girone 2 (che aveva purtroppo detto addio a Udine, a causa del ritiro a stagione in corso), Primavera, Livorno e Avezzano nel girone 3, che ha anche accolto la Lazio retrocessa dal Top10.

Ecco nel dettaglio la composizione dei tre gironi:

Girone 1

Rugby Noceto Fc Soc.Coop. S.D.
Rugby Parma F.C.1931
Soc.Coop.S.D.
I Centurioni Rugby Ssd R.L.
C.U.S. Genova Asd
Ssd Pro Recco Rugby A.R.L.
Amatori Rugby Alghero Asd
Rugby Parabiago Ssd Srl
Asd Rugby Milano
Cus Milano Rugby Asd
Asd Biella Rugby Club
VII Rugby Torino Asd

Girone 2

Rugby Petrarca Srl S.D.
Valsugana Rugby Padova Asd
Patavium Rugby Union Asd
Asd Rugby Paese
Rugby Casale Asd
Ruggers Tarvisium Asd
Rugby Vicenza Asd
Valpolicella Rugby 1974 Asd
Verona Rugby Srl Ssd
Rugby Badia 1981 Asd
Romagna R.F.C. Ssd A R.L.

Girone 3

Pol. S.S. Lazio Rugby 1927 Ad
Asd Pesaro Rugby
Cavalieri Union R.Prato Sesto Arl
Rugby Perugia Ssd Arl
Asd Civitavecchia R. Centumcellae
Unione Rugby Capitolina Asd
Asd Rugby Napoli Afragola
Arvalia Villa Pamphili Roma Asd
Primavera Rugby Asd
Livorno Rugby Ssd S.R.L.
Avezzano Rugby Srl Ssd

Le trentatre squadre sono espressione di tredici diverse regioni, tra cui entrambe le isole. A farla da padrone è, come da tradizione, il Veneto, che riempie ben dieci caselle su undici del girone 2. La città più rappresentata è Roma, con ben quattro club, seguita da Milano con due. Gli estremi nord-sud sono Paese, in provincia di Treviso, e Napoli.

Per mettere bene a fuoco quante sono trentatre squadre può aiutare l'azzeccato calcolo di un mio arguto contatto facebook: servono centonovantotto prime linee.

Buona Serie A a tutti.



STICS



INTERVISTA A DIEGO GALLI, RESPONSABILE TECNICO DEL C.D.F. DI MILANO

di EMILIA FORLANI

Diego Galli, classe 1981, cresciuto fin da giovanissimo alla scuola di Manuel Ferrari a Recco, che ne ha fatto un pilone destro dotato di una grandissima tecnica, dopo aver giocato e allenato in Serie A è entrato nello staff tecnico federale ligure e poi è arrivato il salto a livello nazionale, fino all'incarico di Responsabile Tecnico del CDF di Milano.

Naturalmente per me è una vecchia conoscenza e l'ho intervistato per avere da lui qualche informazione e chiarimento in merito al nuovo corso federale di formazione dei giovani ruggers italiani, placcandolo per qualche minuto tra gli impegni a Milano e il primo giorno di scuola in Liguria del suo piccolo Jacopo.

Diego, ci fai una breve sintesi del nuovo corso di Centri Di Formazione e Accademie?

L'attenzione è stata posta sul territorio e sono stati creati i poli di sviluppo U17, mentre il CDF di Milano e quello di Roma sono, già dall'anno scorso, dedicati all'U19 e non più all'U18 come prima, quindi quest'anno io lavoro con i ragazzi nati nel 2004 e nel 2005. In cima a questo percorso di formazione ci sono le due Accademie di Zebre e Benetton, posizionate dunque rispettivamente a Parma e a Treviso, che sono U23 ma quest'anno hanno ragazzi del 2002 e del 2003.

Da quali club provengono i ragazzi del CDF di Milano?

Il nostro bacino di riferimento è il Nord-Ovest, inteso come la parte alta dell'Emilia, la Lombardia, il Piemonte insieme alla Valle D'Aosta e la Liguria.

Come sono strutturate le giornate dei ragazzi del CDF?

La struttura che ospita il Centro è l'istituto scolastico Leone XIII, dove abbiamo a disposizione un campo da rugby e uno da calcio e una palestra e il lavoro inizia al lunedì, dando la massima attenzione e cura non solo all'aspetto sportivo ma anche al rendimento scolastico e alla condotta generale dei ragazzi. Al mattino ovviamente vanno a scuola e quindi ci si allena lunedì, martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio, al venerdì mattina vanno a scuola e poi rientrano nei club dove disputano le partite dei rispettivi campionati.

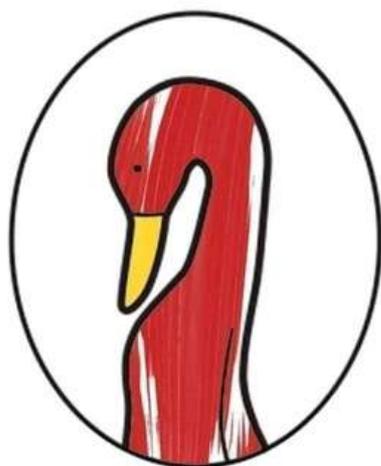


Ritieni importante che i vostri atleti rientrino nei club per giocare ognuno con la propria maglia di appartenenza?

Nel CDF diamo grande importanza alla formazione e alla crescita individuale dei nostri atleti che, riunendosi poi con i propri compagni di squadra e giocando con la maglia delle loro società, possono condividere e mettere a disposizione quello che imparano e i loro progressi e, al contempo, continuare a crescere in una squadra; sono entrambi aspetti fondamentali, le due facce della stessa medaglia.

Quali sono i punti e gli obiettivi principali del lavoro che si fa in questo nuovo percorso di formazione?

Sicuramente, prima di tutto dobbiamo trasmettere ai ragazzi una consapevolezza di quello che è il gioco del rugby, grazie alle possibilità e agli strumenti che l'esperienza nei Centri e nelle Accademie fornisce loro in più rispetto al club: allenarsi intensamente quattro giorni a settimana seguiti da uno staff specializzato, avere a disposizione l'analisi video, l'essere costantemente valutati individualmente e l'avere obiettivi a breve, medio e lungo termine come stimolo continuo per cercare di raggiungere e magari superare i propri limiti.



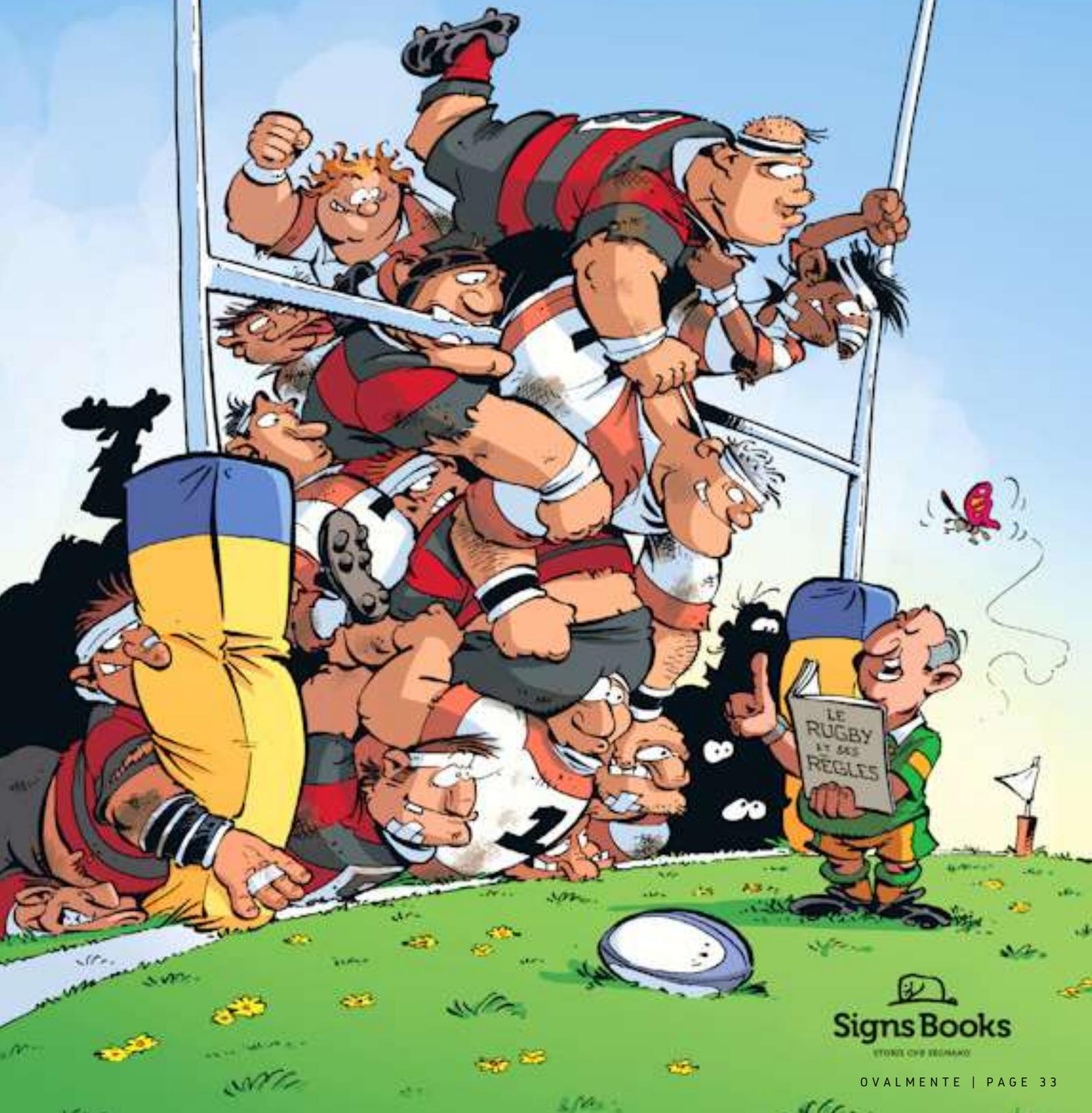
**PICCOLA OSTERIA
PAPERINO ROSSO**

Beka

POUPARD

RUGBY MEN

IL RUGBY A FUMETTI




Signs Books
STORIE CHE REGALANO



RUGBY LEAGUE WORLD CUP (RLWC): COACH LEO EPIFANIA ANNUNCIA I 25 ATLETI CONVOCATI PER LA COPPA DEL MONDO

di DAVIDE MACOR

La manifestazione Iridata si giocherà in Inghilterra dal 15 ottobre al 19 novembre

L'head coach dell'Italia League, Leo Epifania, ha scelto la squadra che prenderà parte alla prossima Coppa del Mondo di Rugby a XIII. Gli azzurri del league, infatti, dai primi di ottobre prepareranno a Liverpool (Inghilterra) le gare del primo girone: l'Italia League se la vedrà domenica 16 ottobre a Newcastle contro la Scozia, replicherà poi sabato 22 contro le Fiji e chiuderà il girone a St Helen sfidando i campioni del Mondo in carica dell'Australia. Nel gruppo azzurro molti giocatori sono nati in Australia da genitori italiani e tutti sono molto orgogliosi di poter vestire l'azzurro ad una manifestazione così importante come il Mondiale. Se, quindi, da una parte ci sono atleti avvezzi al rugby a XIII dall'altra la FIRL - Federazione Italiana Rugby League, dopo tanto lavoro sul territorio, è riuscita a formare ben cinque atleti inseriti in rosa Mondiale, mentre altrettanti giocatori raggiungeranno la squadra per fare esperienza così da riportarla poi nel tessuto del rugby league italiano; primo tra tutti c'è il piemontese Gioele Celerino, prodotto italiano e uno dei giocatori più rappresentativi del movimento Azzurro, per lui si tratta infatti del terzo Mondiale. Poi da segnalare il siciliano Giordano Arena, atleta veloce e con il vizio della meta, senza dimenticare i friulani Ippolito Occhialini ed Alex Rojatto, entrambi atleti dei Lignano Sharks. Chiude il Veneto Simone Boscolo.

Orazio d'Arro', presidente FIRL: *"Partecipare ad un Mondiale è sempre un'avventura tutta da scrivere. Noi ci partecipiamo con grande determinazione e voglia di dire la nostra. La squadra è un bel mix di atleti esperti e nuove leve che arricchiranno il panorama ovale del rugby league italiano".*

Leo Epifania, head coach dell'Italia League: *"Una campagna Mondiale è sempre una grande esperienza. Penso che la squadra sia equilibrata e con dei talenti che potranno sicuramente essere un valore aggiunto. Giochiamo in un girone difficile ma sono certo che riuscirei a dire la nostra".*

Gioele Celerino: *"Sono orgoglioso di poter indossare l'azzurro e spero di poter scrivere un'altra pagina della storia dell'Italia League. Sarà dura, questo è certo, ma viviamo una partita alla volta e le soddisfazioni arriveranno".*

L'Italia League per il Mondiale in Inghilterra, i convocati:

Daniel Atkinson - Sunshine Coast Falcons
Nathan Brown - Parramatta Eels
Joseph Tromantana - Blacktown Workers Sea Eagles
Cooper Johns - Melbourne Storm
Ryan King - Whitehaven
Jake Maizen - Sunshine Coast Falcons
Luca Moretti - Parramatta Eels
Luke Polsell - Sunshine Coast Falcons
Jack Campagnolo - South Sydney
Alec Susino - Penrith Panthers
Luke Hodge - Blacktown Workers Sea Eagles
Kyle Pickering - Cronulla Sharks
Jack Colovatti - Parramatta Eels
Ethan Natoli - Newtown Jets
Rinaldo Palumbo - London Broncos
Nicholas Tilburg - Wentworthville
Gieole Celerino - Racing Saint Gaudens
Simone Boscolo - RC Salon XIII
Giordano Arena - Catania Bulls
Ippolito Occhialini - Lignano Sharks
Alex Rojatto - Lignano Sharks
Dean Parata - London Broncos
Brendan Santi - Keighley Cougars
Anton Iaria - Barrow Raiders
Richard Lepori - Swinton Lions

Lo Staff Tecnico

Leo Epifania - capo allenatore
Tony Grimaldi - Strength & Conditioning Coach
Terry Campese - assistente allenatore
Tim Sheens - direttore tecnico
Bortolo Baitieri - Team Manager



ITALIA LEAGUE I 25 CONVOCATI

Daniel **Atkinson** - Sunshine Coast Falcons
Nathan **Brown** - Parramatta Eels
Joseph **Tramontana** - Blacktn. Workers Sea Eagles
Cooper **Johns** - Melbourne Storm
Ryan **King** - Whitehaven
Jake **Maizen** - Sunshine Coast Falcons
Luca **Moretti** - Parramatta Eels
Luke **Polsell** - Sunshine Coast Falcons
Jack **Campagnolo** - South Sydney
Alec **Susino** - Penrith Panthers
Luke **Hodge** - Blacktn. Workers Sea Eagles
Kyle **Pickering** - Cronulla Sharks
Jack **Colovatti** - Parramatta Eels
Ethan **Natoli** - Newtown Jets
Rinaldo **Palumbo** - London Broncos
Nicholas **Tilburg** - Wentworthville
Gieole **Celerino** - Racing Saint Gaudens
Simone **Boscolo** - RC Salon XIII
Giordano **Arena** - Catania Bulls
Ippolito **Occhialini** - Lignano Sharks
Alex **Rojatto** - Lignano Sharks
Dean **Parata** - London Broncos
Brendan **Santi** - Keighley Cougars
Anton **Iaria** - Barrow Raiders
Richard **Lepori** - Swinton Lions

INTERNATIONAL
**RUGBY
LEAGUE**

INNOVARE™



L'ITALIA LEAGUE U19 CHIUDE L'EUROPEO ALL'ULTIMO POSTO

Una squadra giovanissima guarda al futuro con grande positività. Trivillin inserito nel "tredici" dell'Europeo

L'Italia League U19 chiude l'Europeo all'ultimo posto: nell'ultima giornata, infatti, i ragazzi di coach Riccardo Dodi perdono contro l'Irlanda League (30 - 0) e, poi, si arrendono anche alla Serbia (14 - 4). Risultato a parte che comunque deve essere posto come punto da cui ripartite, gli Azzurri sono stati in grado di diventare una squadra, una partita alla volta. Hanno dimostrato sul campo skills e attitudine. Cos'è mancato? L'esperienza di gioco nel Rugby League e la fisicità. L'Italia League era la squadra con più under 18 dell'intero torneo. Detto questo, il gruppo c'è e ora ai deve costruire attorno a questi atleti il futuro della Federazione Italiana di Rugby League. Tra le note positive l'inserimento di Filippo Trivillin nei "13 del Torneo": è stato nominato come miglior numero 9, tallonatore; si tratta di un importante riconoscimento per l'atleta italiano che per tutto il torneo si è dimostrato un vero trascinatore. Segnale che il lavoro svolto, seppur in poco tempo, ha dato i suoi frutti.

Filippo Bertossi, capitano dell'Italia League U19: "Un'esperienza indimenticabile! Se, poi, consideriamo che l'ho vissuta da capitano, vale sicuramente ancora di più. I miei compagni sono stati fantastici. Abbiamo cercato di affrontare tutto e tutti con il massimo dell'impegno e della determinazione. Sono certo che con un po' di esperienza in più le cose sarebbero andate in maniera diversa. C'è tempo, tuttavia, per sistemare questa cosa e puntare a fare risultati. Siamo ad un punto di partenza e, noi tutti, vogliamo portare in alto i colori dell'Italia del League".

Filippo Trivillin: "La nomina tra i migliori giocatori del torneo non me l'aspettavo proprio. È per me un onore averla ricevuta. Ora penso già al futuro e gli allenamenti da fare per puntare ancora più in alto come squadra. Il gruppo c'è e con maggior esperienza potrà dire la sua. Ne sono certo".

Riccardo Dodi, allenatore dell'Italia League U19: "Risultati a parte, che tuttavia analizzerò nello specifico, ho visto un gruppo diventare squadra. E questo mi inorgolisce. Ora dobbiamo continuare a lavorare perché serve al movimento questa gioventù da cui ripartire. Cosa ci è mancato? L'esperienza. Guardo al futuro con grande positività".

Cesare Zambelli, team manager Italia League U19: "Sono stati 11 giorni intensi, ma vedere i ragazzi diventare una squadra è stato appagante. Certo, i risultati non sono arrivati. O, per meglio dire, questa squadra avrebbe meritato qualcosa di più. Tuttavia il divario fisico ha giocato a nostro sfavore, anche se il cuore che hanno messo i ragazzi è stato tanto. Ora sotto con allenamenti, raduni, partite perché con uno sviluppo all'interno delle dinamiche del league questi giocatori potranno proprio dire la propria".





***Alleniamo
la tua salute***

 **Health**

www.esahealth.it

**Alleniamo
la tua salute!**

Corsi mirati per una migliore qualità della vita, inizia subito il tuo percorso!